

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 107
SPEZIE: IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Al Quirinale subito Ciampi». Sì di maggioranza e Polo

La soluzione unitaria sul nome del presidente arriva dopo una giornata convulsa di incontri con D'Alema grande tessitore. Il tormento di Marini che fino all'ultimo ha puntato sul candidato popolare. Stamane il primo (e decisivo) scrutinio

LA SCELTA MIGLIORE

GIUSEPPE CALDAROLA

Carlo Azeglio Ciampi sarà il nuovo presidente della Repubblica. Il centrosinistra lo ha candidato e il Polo ha dichiarato la disponibilità a votarlo. Se non ci saranno sorprese, se non ci troveremo di fronte ad un improvviso impazzimento della politica, già da oggi al vertice dello Stato ci sarà uno degli uomini migliori della Repubblica, una delle personalità che più ha fatto, e dato, per ricostruire l'economia del paese e l'immagine internazionale dell'Italia. La signora Jervolino è invece uscita di scena dalla corsa per il Quirinale. È un peccato perché è una donna, perché è un'ottima persona, perché in queste settimane tremende di guerra ha svolto con generosità e concretezza un efficace lavoro umanitario. Il sen. Mancino, dichiarando ieri sera la propria indisponibilità, ha salvaguardato la propria immagine e la carica che ricopre dagli effetti devastanti di una incauta mossa politica del segretario dei popolari.

La scelta probabile di Ciampi rappresenta al tempo stesso una svolta e una continuità. Una svolta perché Ciampi rappresenta una figura tecnico-politica emersa dal cuore dello stato ma in grado di parlare al paese e di presentarsi di fronte a tutte le forze politiche come un vero garante. Una continuità perché l'ex governatore della Banca d'Italia incarna quelle idee, quella volontà, quel gruppo di forze che hanno guidato l'Italia nella transizione dopo la crisi della prima repubblica senza alimentare le numerose contraddizioni della seconda. Nella maggioranza di centro-sinistra Ciampi

SEGUE A PAGINA 6



CIAMPI AL PRIMO VOTO

La svolta in serata con il sì ufficiale a Ciampi da parte di Forza Italia, del Ccd e di An. Decisione a larga maggioranza. Berlusconi sottolinea che la scelta del Polo è un segno di responsabilità.

LA SPOLA DI D'ALEMA

È stato il premier D'Alema a tessere la tela che ha portato alla decisione. Il sì della maggioranza, pronta a votare il candidato al primo scrutinio, con la riserva di Marini, poi sciolta positivamente dopo un'assemblea dei grandi elettori del Ppi.

IL TENTATIVO DI MARINI

Il segretario dei Popolari aveva rilanciato, nel vertice di maggioranza, la candidatura di Mancino, ma il portavoce del presidente del Senato aveva fatto sapere che tale candidatura sarebbe stata solo, in questo momento, un fattore di divisione. Dissenso, invece, della Lega che voterà il capogruppo al Senato, Luciano Gasperini. Sulla carta Ciampi può contare su 892 voti dei grandi elettori.

I SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 6

IL PERSONAGGIO

L'ex governatore: «Saranno sette anni duri»

«Non ci avrei mai creduto. Il settennato di Scalfaro è stato certamente difficile, i prossimi anni saranno ancora più duri», è il primo commento di Ciampi alla notizia della candidatura. È stata una «normale» giornata di lavoro, almeno in apparenza. In mattinata Ciampi era a Palazzo Chigi con D'Alema a discutere della riforma delle fondazioni bancarie. E tutto filava liscio. Fino a un'improvviso incontro nel pomeriggio al Ministero con Gianni Letta, ambasciatore del Polo. Poi una telefonata di Fini. Infine, gli auguri del «concorrente» il presidente del Senato, Nicola Mancino. E a fine serata la telefonata di D'Alema. Fino a giovedì scorso il superministro aveva confidato ai suoi collaboratori di essere convinto di non farcela.

GIOVANNINI
A PAGINA 2

IL CASO

Stecato laici-cattolici? La Chiesa non ci crede più

Per la prima volta il Vaticano non è sceso in campo. Da Oltre Tevere si è fatto sapere che la divisione tra uomini politici di ispirazione cattolica e laici è da ritenersi superata e anzi in contrasto con il dialogo ecumenico impostato dal papa. La preoccupazione del Vaticano è che a ricoprire la suprema carica dello Stato sia una figura di alto profilo morale e politico-culturale e il risultato del più largo schieramento parlamentare. E il candidato della maggior parte delle forze politiche è particolarmente gradito: Giovanni Paolo secondo conobbe Ciampi quando questi gli fece visita da presidente del Consiglio nel 1993, e apprezzò la sua visione europea: un incontro particolarmente rassicurante per il capo della Chiesa cattolica.

SANTINI
A PAGINA 2

I BALCANI IN FIAMME



Eltsin caccia il premier Primakov E gela i negoziati sulla guerra

Bombe a tappeto su Nis e Pristina. La Nato apre alla Cina

ROMA Un clamoroso colpo di scena in Russia ha messo in pericolo l'azione della diplomazia per uscire dalla guerra nei Balcani. Eltsin ha sfidato i deputati della Duma. Alla vigilia del dibattito sul suo impeachment, il presidente ha silurato il primo ministro Evghenij Primakov, che godeva del sostegno dell'opposizione nazionalista e comunista. È stata una «decisione difficile», ha affermato il presidente in un intervento televisivo, ma alla fine è stato necessario perché «la politica economica di Primakov si è ridotta alle trattative col Fondo monetario internazionale». Mentre la diplomazia resta a metà del guado, la campagna aerea della Nato contro la Serbia ha fatto segnare un'ulteriore escalation e nuove vittime tra i civili. Per la prima volta Milosevic ammette che vi sono stati «molti morti» anche nelle forze serbe. Interrotte a lungo quasi tutte le comunicazioni telefoniche in partenza per l'Europa occidentale. La Nato apre alla Cina: anche truppe di Pechino in Kosovo dopo la guerra.

I SERVIZI
DA PAGINA 7 A PAGINA 11

L'INTERVISTA

Tony Blair: «Difendo il piano G8 La Russia va coinvolta fino in fondo»



LONDRA «La dichiarazione dei G8 è un'ottima dichiarazione. È importante coinvolgere la Russia nel processo di pace. Non vogliamo conflitti con la Russia ma non possono esistere compromessi sui diritti della Nato». Il primo ministro inglese Tony Blair ribadisce le sue intenzioni, ma ne rettifiche le asprezze ed apre ad una via d'uscita che abbia come modello una situazione come quella in Bosnia.

KRÖNING PERGER
A PAGINA 11

L'Italia dei morti sul lavoro: sei in 24 ore

Tre operai rimasti uccisi in Lombardia, gli altri in Romagna, Marche e Piemonte

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Ambiente addio

La rissa rusticana tra pellicciai e animalisti, e per altri versi anche la colluttazione tra Reinhold Messner e il Tapiro d'Oro di Striscia, hanno in comune una sconsolante caratteristica: sono entrambe caricature isteriche di quel dibattito sull'ambiente che prometteva di diventare, in questa fine secolo, la question delle questioni, e ultimamente è retrocesso a scaramuccia astiosa tra opposti e marginali pregiudizi. L'animalismo, come tutti gli estremismi, ha il peccato originale del sentimentalismo d'assalto. Ma - come tutti gli estremismi - non porta tutta intera la colpa del proprio esagitato tono di voce: la colpa è anche del silenzio altrui. L'emergenza ambientale è stata derubricata, in quanto problema strutturale della nostra civiltà, dalle agende della politica, e vivacchia, per sua somma disgrazia, solo nelle sdolcinatissime zoffie dei giornali per ragazzini, o negli sbocchi d'ira controproducenti dei vari assaltatori di allevamenti. L'economia e la guerra (e l'economia di guerra, e le guerre dell'economia...) paiono a noi tutti, ormai, come le sole emergenze. L'una e l'altra agiscono sull'ambiente (più spesso contro l'ambiente), ma non è più, questa, una variabile tenuta in considerazione. Si attende la prossima catastrofe ambientale per riesumare il dibattito.

MILANO Giornata nera per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro. Sei morti, ancora sei vittime si sono aggiunte alle oltre duecento persone morte in Italia nei primi tre mesi del 1999 per incidenti sul lavoro. Tre persone, due operai e un autotrasportatore, sono morti in Lombardia, un'altra persona è morta in Piemonte a Rivara Canavese e un'altra ancora in provincia di Macerata. L'ultima, in provincia di Cesena. Un elenco terribile, che giorno dopo giorno allunga la lista dei morti sul lavoro. Appena l'altro ieri altri tre operai erano deceduti, e la lista si sta facendo interminabile. L'Italia è diventato rapidamente il paese più a rischio per gli incidenti sul lavoro, dato che deve far riflettere per la colpevole mancanza di sicurezza.

CAPRILLI
A PAGINA 15

SPORT

Forza Italia blocca al Senato la legge antidoping

Brusco stop alla legge antidoping. In commissione Sanità, dove si stavano votando gli ultimi emendamenti, sono arrivate le firme di 30 senatori di Forza Italia, necessarie per ottenere che sulla legge si esprima l'intera aula di Palazzo Madama. Il voto viene così rinviato. La preoccupazione della ministra Giovanna Melandri: «La legge ha detto e ormai una necessità per mettere freno a un fenomeno che sta dilagando».

CANETTI
A PAGINA 14

In nome del Cinema Italiano
Del 14 perduto Amore
IN EDICOLA
La videocassetta a 14.900 lire
L'occasione colta

ROMA Una volta su quattro i supremi giudici della Cassazione dispongono la «riapertura dei processi penali con motivazioni che sconfinano nel merito, effettuando una indagine di fatto che è loro preclusa». Questo il risultato del monitoraggio - il primo mai realizzato - disposto dal Primo presidente Zucconi Galli Fonseca, realizzato esaminando, a campione, 2540 sentenze che, nel '98, hanno decretato l'annullamento con rinvio dei veredetti di secondo grado. In particolare, i magistrati hanno «esorbitato» dal controllo di legittimità 317 volte in pubblica udienza e 450 volte in camera di consiglio, dove, a porte chiuse, si discutono i provvedimenti sulla libertà personale. Su un totale di 46.000 sentenze penali, gli annullamenti sono stati 3.680.

CESARATTO
A PAGINA 13

VIOLENZA

Milano, molotov contro sedi dei Ds e della Cgil

Un altro attentato in nome del «pacifismo». Questa volta sono state incendiate le sedi dei Ds a Sesto e Crescenzo, e la sede Cgil di San Siro. Per Antonio Panzeri della Camera del Lavoro si tratta di «episodi da non sottovalutare». E infatti la Procura di Verona ha aperto un'inchiesta per scoprire chi si nasconde dietro i sedicenti «Nuclei Territoriali antimperialisti». A Roma, intanto, rafforzati i servizi di sorveglianza alle 89 sezioni della Quercia.

DALLÒ ROSSI
A PAGINA 12

